



Gruppo consiliare
MINERBIO INSIEME

Consiglio comunale del 28 aprile 2023

Dichiarazione di voto da farsi parte integrante degli atti consiliari

Oggetto: punto 2. OdG Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2022 (art.227 del D.Lgs 267/2000)

Il rendiconto si compone di una cinquantina di documenti nessuno dei quali, però, espone il quadro d'insieme e le decisioni politiche adottate nel corso dell'esercizio; le uniche che potrebbero fornire la risposta a due basilari domande: quali obiettivi si volevano perseguire e quali, quanti e con quali risorse sono stati realizzati. In sintesi, **cosa è stato fatto nel 2022?** Partiamo, ora, tra i tanti documenti, dalla relazione di Giunta sul rendiconto che è il documento politico di bilancio.

Il documento contiene un'interessante tabella espositiva delle spese raggruppate per titoli la quale, come si legge nel documento, "evidenzia il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato". Per il titolo II (spese in conto capitale) la previsione iniziale era di 1milione 27mila euro, quella definitiva di 9milioni 800mila euro di cui, però, sono stati impegnati circa 1milione 800mila euro, cioè l'80,57% in meno. **Questi numeri testimoniano la totale incapacità programmatica e previsionale della Giunta aggravata dall'evidente inerzia gestionale** e, già da soli, giustificherebbero, appieno, il netto dissenso al rendiconto ma noi vogliamo entrare ancor di più nel merito dell'azione di governo della Giunta.

Purtroppo, dobbiamo limitare l'analisi ad alcuni macroaggregati.

Le entrate proprie: avevamo già stigmatizzato la mancata realizzazione del progetto, più volte proclamato, di messa a punto e completamento della banca dati finalizzato all'ottimizzazione della TARI ed un progetto di recupero dell'evasione. La situazione ad oggi è invariata; anzi peggiorata tanto che la pressione fiscale è passata dal 74% al 74,79%. Sono, inoltre, diminuite le entrate IMU e dimezzato l'introito dei permessi di costruzione segno evidente del fatto che lo **sviluppo urbanistico** è praticamente inesistente in linea, del resto, con la visione del futuro di Minerbio di voi amministratori espressa, in modo inequivocabile, in occasione di un precedente consiglio, dal consigliere Poluzzi "*che Minerbio debba avere più persone è una prospettiva vecchia*". Ed infatti, coerentemente, nessun investimento è stato fatto nel 2022 per rendere attrattivo il nostro territorio.

Avete svuotato il comune di compiti e responsabilità consegnandoli, al di fuori di un piano strategico ed una effettiva direzione politica volta a promuovere l'azione di governo ed il controllo dei risultati, all'Unione terre di Pianura.

Tra i tanti obiettivi - nessuno dei quali, però, è stato dichiarato raggiunto - vi era pure, la intercettazione di fondi attraverso la partecipazione, in forma congiunta, a bandi nazionali e comunitari. Il rendiconto non registra alcun contributo o trasferimento da parte di organismi comunitari o internazionali segnando, così, il fallimento della gestione unionale.

I servizi fondamentali a decorrere dal marzo 2021, sono interamente gestiti dall'Unione T.diP.; trasferimento che, anziché produrre economia di scala, omogeneizzazione ed efficientamento ha determinato **un ingiustificato incremento strutturale della spesa complessiva annua di 498mila euro**; somma che irrigidisce il bilancio, sottrae all'uso

pubblico somme importanti – parliamo di 2 milioni e mezzo di euro nell’arco temporale di un mandato – senza dare alcun beneficio ulteriore alla cittadinanza.

Abbiamo denunciato più volte l’inaccettabile rinuncia al proprio ruolo dei componenti la Giunta e, per questo, ci saremmo aspettati – ritenendolo doveroso – un documento articolato in cui ciascuno, nel proprio ambito, esponesse il lavoro di un anno.

Forse non c’era proprio nulla da dire poiché poco o nulla è stato fatto per rendere più fruibili i servizi, calmierare le tariffe, favorire la genitorialità ed i servizi alla persona così come poco o nulla è stato finalizzato alla tutela della salute; ambito che la recente pandemia ha evidenziato come essenziale per il benessere di una collettività.

Prova ne è un documento, che titola “*relazione monitoraggio sociale*” allegato al rendiconto nella totale latitanza dell’amministrazione che lo ha prodotto scevro da un’analisi del nostro tessuto sociale, dei bisogni dei cittadini e degli strumenti di intervento messi in campo; insomma, senza la più volte citata chiave di lettura politica.

Il documento in questione contiene una tabella di numeri inquietanti: scopriamo, infatti, che rispetto al 2019 i concittadini affetti da disabilità sono quasi raddoppiati ma ad essi è riservata un’assistenza media annua di 3 ore e 36 minuti.

Gli anziani con necessità di sostegno sono passati da 0 a 114 ma sono loro riservate mediamente 6 ore di assistenza annua. Tutto questo, certamente, come dichiarato, entro il livello di servizio di riferimento ma con quali risultati effettivi?

Al riguardo, è opportuno accennare alla percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale: il servizio teatro – l’unico presente in bilancio- tenuto conto di tutte le entrate comprese le sponsorizzazioni, ha una percentuale di copertura del 27,83% che si attesta, però, a poco più del 12% se si calcola il solo entroito dei biglietti, mentre, per gli altri servizi, (nido, trasporto scolastico, attività extra scolastiche) la percentuale di spesa addossata alle famiglie è sicuramente superiore. Lungi dal fare un paragone tra i vari servizi in termini di rilevanza sociale, si sarebbe auspicata, oltre alla proclamata ma inattuata riduzione delle tariffe dei servizi a domanda individuale, la loro omogeneizzazione, anche in termini di percentuale di copertura, o la spiegazione politica di un tal divario.

Quanto abbiamo investito sui giovani? Il centro di aggregazione è ancora una chimera ed il progetto “Sinfonia” deve ancora partire.

Infine, il **conto economico** presenta un risultato dell’esercizio di 64.091 euro a fronte dei 2.590.041 euro dell’esercizio precedente. E’ il risultato peggiore degli ultimi cinque anni soprattutto perché, come già sopra rilevato, nel corso del 2022 la spesa effettiva per opere di pubblico interesse è stata quasi irrilevante.

Torniamo alla domanda iniziale: cosa è stato fatto nel 2022? Poco e male

Per tutte queste ragioni noi ci dichiariamo fermamente contrari alla delibera in oggetto.

I consiglieri Cinzia Cantelli e Lauro Atti